

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 9 Febbraio.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)
 7 febbraio.

A Montecitorio
 (Il... domani)

(S.S.) — Modalità!... la forma è tutto; ma quando di grazia?... Chissà a quali fantastiche mi sarei abbandonato se la voce del Bovio non mi avesse richiamato... alla tribuna.

Il pubblico non comprende questa discussione per la rappresentanza delle minoranze; ma la scienza si.

Quale scienza? forse una nuova algebra sociale?

Le minoranze che incarnano un'idea buona è possibile diventano maggioranza, altrimenti spariscono. I nuovi partiti saranno due: liberali e radicali; quest'ultimi sono la minoranza. Si lasci che vengano interpreti di nuove necessità, ma non per via di privilegi. Non surrogatevi alla selezione naturale ed al senno del paese. Lasciamo la senno del popolo di fare la debita proporzione alla maggioranza ed alla minoranza; se gli si mettono davanti delle siepi egli le arde e passa.

Il Minghetti, parlando in favore delle rappresentanze delle minoranze, fa un viaggio circolare in Austria, Spagna, America e Svizzera, dopo di avere data una capatina... in Bretagna Per Lui la rappresentanza della minoranza è la questione più importante.

Sono dispostissimo a concederglielo perchè proprio la Destra ha tutto l'interesse che nelle elezioni trionfino le minoranze. Mi sorprende poi quando asserisce che il Governo rappresentativo non è Governo di maggioranza riguardo alle elezioni, ma solo nelle deliberazioni delle Assemblee.

Questo l'ho sempre pensato anch'io; per vent'anni il Parlamento non fu mai il vero rappresentante delle aspirazioni del paese; meno

male che lo confessano... un pò tardi; ma domineddio non paga al sabato!

Minghetti spera che la Camera sentirà la necessità di mettere un freno al traboccare delle maggioranze, perchè il carattere delle democrazie è di riconoscere la rappresentanza proporzionale. — Casco dalle nuvole: chi si è mai pensato di queste malinconie quando infieriva la Destra? chi ha mai pensato di mettervi un freno?... Dice bene il Minghetti: le maggioranze che si rifiutano di riconoscere la proporzionalità della rappresentanza finiscono col distruggere se stesse.

Infatti la Destra, che non l'ha mai riconosciuta questa proporzionalità a cui aveva diritto la Sinistra, si è distrutta e diventata una minoranza che declama contro le ingiustizie, le sproporzioni.

Le parole del Minghetti mi hanno messo il cuore in pace; non mi preoccupa più delle minoranze, perchè ormai le sue parole fanno sorgere la convinzione che la minoranza delle minoranze sarà Lui e relativi decani. — E che il cielo li prosperi finchè la maggioranza, che si rifiuta di riconoscere il suo diritto, non sia distrutta; ci sarà tempo ad abolire il sale. — Manco a dirlo, Minghetti ha ricordato Stuart. Mill... e mille... luoghi inglesi.

Crispi rimbecca flemmaticamente alcune cose al Minghetti, dichiarandogli che il suo discorso non lo ha convinto. Nelle ultime assemblee francesi le minoranze furono così potenti che poterono poi dettare la Costituzione. Nega che si possa confrontare l'Italia con l'Inghilterra; colà sono 10 i collegi di voto limitato, da noi sarebbero 132. La Destra nelle ultime elezioni ottenne 171 deputati; se ad essa si aggiunge 132 che gli potrebbe dare il voto limitato, essa diventerebbe maggioranza. Ma se invece della Destra venissero dei clericali? Se il principe di Bismark trova impacciata la sua azione per la presenza di 80 clericali, quali sa-

rebbero le condizioni nostre se ne avessimo 132? Coi radicali possiamo intenderci, e tutte le volte che si tratterà della indipendenza e della libertà del nostro paese, saranno sempre con noi!

Potete immaginare che cuore mi fanno queste eloquenti parole; esse dovrebbero essere ripetute ai tre milioni d'elettori perchè sono proprio di quelle parole d'oro che valgono un eldorado.

Si sollevano delle voci « e suon di man con elle »: la chiusura!... la chiusura! — Minghetti parla contro, e non resta punto contrariato perchè appunto l'eccessiva maggioranza non è un pericolo alle chiacchiere minoranze.

Lacava, non è da immaginarselo, se la cava brillantemente restringendo il voto limitato a quei colleghi che daranno 4 o 5 deputati.

La discussione poi si accalora in modo piacevolissimo.

Brunetti ha una raccolta di dati statistici per provare quanto sia ingiusto non assicurare la rappresentanza alle minoranze.

Lazzaro protesta contro Brunetti per l'aggettivo *giacobino* affibbiato alla libertà... di non ricordo di chi, ed asserisce che non è tirannico combattere perchè le minoranze del paese non divengano maggioranza nella Camera.

La Destra è ipiletica!... Genala espone i vantaggi del voto limitato. — Minghetti ricorda... l'Inghilterra che non fa parte alla minoranza col voto limitato, ma accordando il voto ad istituzioni speciali. — Cavallotti dichiara che se venisse approvato il voto limitato rimarrebbe incerto per l'approvazione della legge. — Nicotera spera che il Ministero non insisterà sopra un'idea che non è bene accolta dalla Camera. — Bovio dichiara che non respinge le minoranze, ma il metodo artificiale; le minoranze crescono nella libertà, non nelle concessioni. — Ma la Destra avrebbe bisogno di queste, ecco perchè vi si aggrappa rabbiosamente.

Lo Zanardelli crede che non si

possa chiudere la discussione se prima il Ministero e la Commissione non abbiano parlato. Siccome domanda di parlare domani, ripeto la eco fedelmente... a... donna... e tanti saluti; questi sono la eco... del cuore.

Alla Camera Francese

Alla Camera francese fu presentato il seguente progetto di legge:

« La legge 21 gennaio 1833, abrogante quella del 19 gennaio 1816, non ha completamente soppressa l'opera controrivoluzionaria della Restaurazione: la cappella espiatoria della via d'Aniou è rimasta come un'oltraggio pubblico e permanente alla nazione.

« Luigi XVI fu dichiarato dalla Convenzione all'unanimità colpevole di cospirazione contro la libertà e d'attentato alla sicurezza generale dello Stato. Le sue macchinazioni coi nemici per preparare l'invasione e lo smembramento della patria, si chiaramente stabilite davanti ai suoi giudici del 1793, sono confermate nella storia. Un giorno repubblicano e nazionale non può lasciar sussistere il monumento elevato da Luigi XVIII per far espiare alla Francia come un delitto un atto di giustizia.

« Di conseguenza ho l'onore di proporvi questo progetto di legge; *Articolo unico:* La Cappella Espiatoria sarà demolita entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge. »
 Segno di tempi!

CORRIERE VENETO

La Legge elettorale a Cittadella

Il Comitato progressista diramò il seguente manifesto, che ci affrettiamo a pubblicare:

Cittadini,

Come voi sapete la Camera dei deputati ha testè votato la nuova legge elettorale. Per essa molti operai e lavoratori della campagna, elevati a maggior dignità, entreranno nel novero degli elettori politici.

È codesta una splendida vittoria dell'idea democratica, che informa il nostro secolo, una luminosa conquista

dulte; un giorno o l'altro egli doveva accorgersi che la sua condizione era insopportabile. Io chiamai più volte la di lei attenzione sopra questo stato, ma Ella non volle credermi.

— Dio mio... Voi chiedete sempre l'impossibile per Alfredo... ed insegnate a lui di chiedere l'impossibile. Voi gli mettete in testa certe idee di libertà e certe teorie d'indipendenza che eccitano il fanciullo alla resistenza. Non siamo noi che gli rendiamo la vita insopportabile, ma voi, signora istitutore, voi, che gli date un indirizzo opposto al nostro, voi, che avete disertato la vostra casta e che trovate il vostro piacere nel far disertare anche gli altri, e ciò non g' a spese di una buona idea... ma a danno dei suoi genitori! Il rimprovero che io scorgo nei vostri sguardi non colpisce me, ma esso ricade sul vostro capo, unicamente sul vostro capo!

L'istitutore fissò sulla giovane donna uno sguardo lungo, profondo ed indicibilmente triste. Pareva che nel profondo dei suoi occhi tramontasse il sole della sua vita. Egli stava ritto ed immobile dinanzi a lei, tenendo il fanciullo in braccio; non un sospiro gli sollevava il petto, egli era tranquillo, tranquillo come uno scoglio che sporge muto i suoi angoli nelle tenebre della notte. Finalmente ruppe il silenzio e disse a bassa voce:

— Non voglio tentare di difender-

di quei principii per i quali, in omaggio all'intelligenza, si domanda la possibile eguaglianza delle classi sociali nell'orbita delle manifestazioni politiche.

La mano incallita dal lavoro non esclude la bontà del cuore e degli intendimenti, chè anzi il lavoro, figlio di virtù, è fonte di benessere, nobilita lo spirito, come invigorisce le membra.

Era giusto adunque che l'operaio, e l'agricoltore, che pur lavorano a vantaggio di tutti fossero chiamati anch'essi, purchè istruiti, a partecipare direttamente della vita politica del paese.

Entrando nel campo delle oneste lotte si educeranno più presto all'amore della patria, e più presto apprezzeranno la bontà delle istituzioni che ci reggono.

Alla nuova legge adunque il nostro plauso e le nostre festose accoglienze.

Ma perchè essa abbia tutto il suo pieno effetto è necessario che sia bene compresa da coloro che vi hanno speciale intesesse. Allo scopo pertanto di studiarne l'attuazione pratica vi invitiamo ad una seduta che avrà luogo domenica prossima 12 corrente alle ore 1 pomeridiane nella sala dello Stabilimento Scolastico Femminile.

L'importanza dell'argomento ci affida del numeroso concorso di quelli specialmente a favore dei quali la legge venne votata.

Cittadella, 7 febbraio 1882.

Il Comitato

Dainese dott. Luigi — Giuseppe Collavo — Cortesia dott. Antonio — Luigi Pagan — Rossetti dott. Giovanni — Armano dott. Giuseppe — Cantarini Andrea Luigi — Bauknecht Nicolò — Grèppi Pietro — Parisotto Francesco — Broto Giuseppe — Corizzato Giuseppe — Geremia Guido — Tessarolo Girolamo.

Fossalunga. — In questo paese del Comune di Veduggio, per iniziativa del sig. Felice Dal Bon, si è istituita una cucina economica la quale prospera egregiamente fornendo ai contadini da 240 a 260 litri di mine-

mi. Tanto meno spetta a me farle sentire il dolore che le di lei parole m'hanno cagionato. Entrambe queste cose non riguardano che me solo e non possono interessarla. Per ciò che concerne il di lei figlio però mi permetterò di osservare pochissime cose; v'ha nel mondo una società nobilissima ed invisibile di cui possono essere membri quelli soli i quali possiedono e spiegano le supreme qualità del cuore e dello spirito. Io volevo rendere Alfredo degno di questa società, non avvicinarlo alle mediocrità. Confesso volentieri che la cortesia e l'affabilità colla quale Ella accettò spesso le opinioni che mi era permesso di esprimerle, mi hanno accettato e fatto sperare che in questo modo io avrei fatto il fanciullo degno di sua madre. Ma lei mi ha tolto dall'errore ed io le direi volentieri: le restituisco suo figlio, se una persona che abbia una certa coscienza della propria responsabilità potesse essere data e presa al paro di una cosa che non subì cambiamento di sorta. Io non posso più fare credere ad Alfredo che gli ho insegnato delle cose non vere e quand'anche lo potessi non lo farei. Posso abbandonare suo figlio, ma restituirlo quale l'ho ricevuto e quale lei lo vuole... c'è non è in mio potere.

(Continua.)

Appendice del Bacchiglione 15

LA BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

V.

Il pane del Sinai

Eccitata ed irritata, Adelaide aveva perduto ogni padronanza sopra se stessa ed era la prima volta in vita sua che Alfredo vedeva una madre incolerita in sì alto grado. Essa lo trasse senza parlare nella sua camera, ed appena giunta, si gettò in un seggiolone e principiò a piangere dirottamente.

— Mamma mia, che cosa t'ho fatto? — chiese Alfredo spaventato — piangi tu per causa mia?
 — E tu lo domandi? — sclamò la bella signora. — Tu mi hai fatto scomparire davanti alla gente facendo credere che io fossi una cattiva madre, quasi che io ti allevassi tiranicamente e non ti concedessi il contatto con nessuno. Quale opinione si saranno essi fatta di me? Tu mi hai umiliata dinanzi a questi borghesi, i quali gioiscono allorchè scoprono negli altri una debolezza che li mette

tanto al disotto di loro. E tutto ciò lo debbo sopportare dalla mia creatura, alla quale dedico tutte le ore della mia vita e tutte le aspirazioni del mio cuore, che curo con tutte le mie forze, la di cui infermità mi fa soffrire quanto nessuna madre ha sofferto, e la di cui stravaganza io debbo sopportare con pazienza indicibile. Ecco che cosa debbo soffrire da mio figlio, il quale non mi ricompensa neppure coll'unica cosa colla quale può ricompensare un fanciullo coll'obbedienza.

Alfredo si gettò in ginocchio dinanzi alla madre e mise il viso nel di lei grembo singhiozzando.

— Ma che cosa ti rifiutiamo noi, che cosa? — sclamò Adelaide, che non giungeva a comprendere il fanciullo.

— Che cosa madre mia? Ma tutto, assolutamente tutto! Voi mi togliete la luce con questa benda, e le fresche aere del giorno con una perpetua reclusione. Ora volete togliermi anche ciò che più libero e più infinito dell'aria che vi circonda, è più bello e più maestoso dello splendore del sole... l'amore, la fede per gli uomini! Ora so tutto; perchè oggi, mentre tu ti abbiavi ed io ti attendeva seduto sopra una delle panche del giardino, che stanno davanti alla sala da pranzo, ho potuto udire un colloquio della zia Wika col babbo, colloquio che mi rivelò tutto l'orrore dei vostri principii.

stra al giorno. Quanto bene sarebbe per la popolazione delle campagne se le cucine economiche si diffondessero.

Treviso. — Venne diramato il programma del Veglione di gala, con maschere che avrà luogo la sera del 15 corrente a scopo di beneficenza.

Figura in testa il nome del barone R. Franchetti.

Udine. — Nell'anno in corso si terranno in Provincia due esposizioni di bestiame bovino. Ciò venne deliberato dall'onorevole Deputazione Provinciale su analoga proposta della Commissione permanente per miglioramento del bestiame bovino.

Una esposizione avrà luogo in Pordenone e la seconda in Tolmezzo in epoca da determinarsi.

Venezia. — Un grosso squalo, venne giorni sono ad arenarsi presso la spiaggia di Chioggia, e quei pescatori riuscirono ad impadronirsene. Assicurano che pesava una tonnellata; certo è di grandiose dimensioni misurando in lunghezza ben quattro metri. Accoppiatamente preparato è esposto ora in un locale sulla Riva degli Schiavoni.

CRONACA

Ai nuovi elettori

Tutti i cittadini a 21 anno che hanno il certificato scolastico di qualsiasi scuola, compreso quello di seconda elementare, certificati vecchi o nuovi, sono divenuti elettori.

Quelli che non hanno certificati, ma sanno leggere e scrivere, devono semplicemente recarsi da un notaio e scrivere di loro pugno la domanda di essere iscritti nelle liste elettorali, come la seguente:

Domando iscrizione nelle liste elettorali politiche di Padova.

GIACOMO ZANETTI

del fu Antonio di anni 50, falegname Via Zattere, n. 3584.

Il notaio autenticcherà la firma di questa dichiarazione e l'elettore la porterà al municipio, e sarà iscritto.

Ripetiamo ai nuovi elettori che la formalità di iscrizione sono così semplici e piane e costano tanto poco tempo, che nessuno, che sappia leggere e scrivere, deve trascurare il proprio diritto.

Tutti coloro i quali intendono fare la domanda per essere elettori politici, possono recarsi dalle ore 10 ant. alle 4 pom. e dalle 8 pom. alle 10 pom. di tutti i giorni, a cominciare da oggi fino a tutto il 21 del corr. mese, nello studio del notaio sig. Crescini, posto in Piazzetta del Teatro Garibaldi, nello studio del notaio sig. Muneghina, posto in Piazzetta Pedrocchi, vicino al Caffè Palermo, nonché nello studio del notaio sig. Bona, posto in Via S. Francesco, Palazzo Zabarella, notai che faranno gratuitamente la dichiarazione di cui l'art. 100 della nuova legge elettorale.

Consiglio Provinciale. — Seduta dell'8 — Dapprima è stato approvato il processo verbale della seduta del 20 gennaio p. p. nella quale, oltreché confermarci la deliberazione del 1879 sul concorso finanziario nella costruzione della linea ferroviaria Legnago-Monselice, veniva nuovamente rigettata la domanda per un allacciamento a S. Elena, facendo voti perchè il punto di distacco sulla interruzione Bologna-Padova sia fissato a Monselice.

La lettura del verbale, diligentemente redatto, durò un'ora. Successivamente passavasi alla approvazione di alcune modificazioni allo Statuto del Consorzio Brentelle Bacchiglione (relatore il deputato Scapin) le quali venivano ad unanimità approvate siccome consone alla legge e rispondenti al voto dell'assemblea dei consorziati.

Il terzo oggetto all'ordine del giorno versava sulla costituzione in legale consorzio delle due società Vitella e Sorgaglia per la bonifica con macchine idrovore dei bassi fondi nei bacini omonimi compresi nel Consorzio Monselesana (relatore il deput. Erizzo) se ne propone l'approvazione.

Il consigliere Poggiana invece chiese la sospensiva allegando che i lavori indicati dall'ufficio del Genio civile di Este come necessari per garantire gli eventuali danni temuti dal Comune di Agna e da alcuni proprietari, i cui reclami erano stati trovati attendibili; non vennero che in minima parte eseguiti, e che se era doveroso per Consiglio dare un voto favorevole per il riconoscimento legale delle due società che intrapresero una sì grande opera di bonifica; non dovevasi trascurare gli interessi privati che potevano risentirsi gravemente da questa bonifica. Sostenne che quanto fu eseguito dalle due società a vantaggio di estesi latifondi non corrispondeva alle esigenze della legge sui lavori pubblici e come si era durato cinque anni circa in uno stato precario, da parte delle due società l'attendere qualche mese, per sapere dall'ufficio idraulico di Este, se quanto in linea d'arte fu suggerito, era stato eseguito non poteva pregiudicare la società stessa.

Il deputato Scapin dichiarò che alcuni dei lavori prescritti erano compiuti, e il riconoscimento giuridico delle due società, la cui esistenza ex lege tornava pregiudizievole a molti interessi, non lederebbe punto i diritti dei reclamanti, per cui l'approvazione delle proposte della deputazione conveniva accettare.

Dopo altre dichiarazioni dei consiglieri Favaron e Schiesari, e schiarimenti del relatore Erizzo, il consigliere Poggiana ritirò la sospensiva purché dalla deputazione fosse preso formale impegno che i reclami avanzati avrebbero avuto il loro corso, e niun danno si riverserebbe in causa delle macchine attivate ai proprietari reclamanti. La quale raccomandazione accolta dalla deputazione, il proposto riconoscimento legale delle due società venne unanimemente ammesso.

Il quarto oggetto all'ordine del giorno diede luogo ad una lunga ed animata discussione di ben due ore. Trattavasi dello scioglimento del Consorzio Brenta Superiore a sinistra in Bassano.

Il Consigliere Pagan partendo dalla costituzione del Consorzio, arbitrariamente fatta nell'anno 1844, e dimostrando la inutilità di questa unione di possidenti che gettarono nei vortici del Brenta, senza alcun vantaggio in questi ultimi vent'anni, oltre mezzo milione in opere di difesa riuscite vane, e tessendo una storia esattissima di tutte le deliberazioni delle autorità del primo regno italico, del governo straniero, e finalmente del nazionale, s'oppose alla proposta della Deputazione (relatore il deputato Erizzo) chiedendo lo scioglimento di questo Consorzio.

Il consigliere Cittadella Gino appoggiò l'idea svolta dal consigliere Pagan, e affermando veri i fatti espressi e che ogni costruzione su quel tronco fu subito travolta dalle piene, sulla considerazione che i terreni posti forzatamente in quel comprensorio sono ghiaia ed un alveo del Brenta, opinò per lo scioglimento del Consorzio.

Il consigliere senatore Cittadella con altri fatti venne in appoggio della mozione avanzata dal consigliere Pagan e dichiarò che niun interesse si tutelava colla esistenza di quel Consorzio.

Il consigliere Dalla Vecchia accennando alle condizioni di fatto svolte dal consigliere Pagan, e convenendo sullo scioglimento, richiamò l'attenzione del Consiglio se non conveniva forse portare delle modificazioni al Consorzio stesso per renderlo rispondente allo scopo.

Il consigliere Antonelli svolse in linea di diritto tutte le ragioni per lo scioglimento e confermando le condizioni di fatto esposte dal consigliere Pagan sostenne che la costituzione di quel Consorzio fu una vera violenza e che essendo di fatto sciolto perchè in circa dieci anni non si pagavano neppure i contributi, il Consiglio doveva votarne lo scioglimento.

Il consigliere Poggiana dichiarando che dopo le cose udite dai vari opinanti avrebbe dato il suo voto per lo scioglimento, chiese che approvandosi la proposta Pagan, rimanessero integri i diritti acquisiti da tutti coloro che avevano in buona fede contratto col Consorzio e quindi ogni impegno del Consorzio dovesse scrupolosamente venir soddisfatto.

Il relatore Erizzo pur tenendo calcolo delle giuste ragioni dei vari Consiglieri osservò che la legge sui lavori pubblici non permetteva lo scioglimento del Consorzio, e in linea di difesa sostenne che forse converrebbe far pratiche col Governo perchè quelle opere passassero alla seconda categoria.

Il consigliere Carruzzolo considerando che il Consorzio si estendeva anche alla Provincia di Vicenza, prima di dichiararlo sciolto, propose si interpellasse la Deputazione di Vicenza.

I consiglieri Pagan ed Antonelli replicarono che era inutile mantenere quel Consorzio, poichè non avrebbero bastati dei milioni per difendere quei latifondi coperti di ghiaia e quasi improduttivi.

Il consigliere Turrazza convenendo che in linea idraulica il mantenimento del Consorzio era un grave errore, poichè le spese non avrebbero compensati i vantaggi esterni il suo voto essere per lo scioglimento.

Il deputato Beggato riassumendo la discussione, propose si votasse la sospensiva, avanzata dal consigliere Schiesari, mentre la Deputazione per prendere una decisione dopo l'ampia discussione avvenuta, riteneva conveniente trattare colla Deputazione di Vicenza e col Governo nell'interesse stesso dei Consorziati.

Il consigliere Pagan, dopo aver colla legge attuale sui lavori pubblici dimostrato che sarebbe stato difficilissimo ottenere il passaggio di questa opera idraulica alla seconda categoria dichiarò di accettare la sospensiva purché fosse motivata, al che avendo aderito la Deputazione, il Consiglio votava ad unanimità di rimettere ad altra seduta la decisione.

Trattati altri argomenti secondari, alcune comunicazioni e nomine, il Consiglio si sciolse alle ore 4 pom.

I nostri studenti e la loro conferenza. — È riuscita invero benissimo la conferenza di martedì sera.

Ci gode l'animo di mandare un cordiale saluto al simpatico studente sig. Vincenzo Ghirardi, che comunque egli nel modestissimo ma tanto toccante esordio si dichiarasse nuovo affatto alle conferenze, pure, per la franca parola, per l'assie del lavoro, ci si è rivelato un egregio cultore delle lettere italiane. Egli svolse il suo argomento con inappuntabile chiarezza, fu toccante ed ispirato a principii rettilissimi; e se la conferenza non avesse di per sé stessa fatto conoscere quanta gentilezza di cuore lo doveva aver tratto in quel posto, certo i suoi detti ce lo avrebbero splendidamente dimostrato.

Oltre un centinaio di persone, assistevano alla lettura, e non mancarono mormorii di *bravo*, non mancarono interruzioni d'applausi, che gli saranno riusciti carissimi quando egli pensò che partivano da quell'eletta schiera di signore, da distinte individualità come il prefetto Coffaro, il comm. Mompurgo, il sindaco A. Tolomei, i prof. De Leva, G. P. Tolomei, Legnazzi, Manfredini, Landucci, Bellavitis e tanti altri, che onorarono di loro presenza quella geniale adunanza.

Alla fine della lettura un prolungato applauso approvava quel suo detto che una stretta di mano... e magari un bacio della fanciulla amata non costa mai troppo! Il giovane oratore venne circondato dai professori presenti, che lo prepararono di dar alle stampe la fatta lettura.

Benissimo si comportarono i signori studenti del Comitato, Tian, Semini, Foca, Ongaro, Zaramella ed altri di cui pubblicheremo volentieri i nomi se ci fosse dato conoscerli.

Bravi... bravi davvero! troveranno la maggiore soddisfazione di tale nobilissimo operato nei sentimenti di riconoscenza che loro certo esternerà l'animo dell'amico tanto delicatamente beneficato.

Y.

— Ed ora ecco il risultato della conferenza:

Ricavato vendita Biglietti,
ed elargizioni spontanee . L. 407 50
Detransi per spese . . . » 18 25

Nette L. 389 25

Questo resoconto ci viene accompagnato da una gentilissima lettera del presidente del Comitato signor Tian che ci scrive come davanti all'eloquenza di questa cifra, la quale ha invero soddisfatto ad ogni aspettativa, il Comitato esprime tutta la propria gratitudine alla sig. Antonietta Conti che concesse la sala; i comm. Cavalletto, Mompurgo e Tolomei che si prestarono ad ogni guisa; il signor Prosperini che salvò da un certissimo inevitabile aumento di spese; quei gentili signori che si prestarono alla vendita dei Biglietti; e tutti i generosi che offerse loro sì largamente il loro obolo, notando fra questi quei signori studenti di legge che radunati a banchetto concorsero con spontanea offerta di lire 27,50. Per parte nostra noi mandiamo i nostri elogi ai signori del Comitato.

— Sebbene i benefattori volessero serbare il segreto sul nome del beneficato, questi pensò di romperlo, e noi siamo lieti di pubblicare la lettera seguente con cui egli ringrazia i suoi benefattori, poichè ciò ridonda a suo onore:

Onorevole Direttore,

Davanti al fatto di ieri sera io mi trovo commosso, confuso per l'amorevolezza, per la bontà d'animo, per la generosità dei miei amici e colleghi tutti.

È mi parrebbe di essere sconosciute se a Lei, egregio Direttore, non mi rivolgessi, caldamente pregandola di voler rendere pubblici quei sentimenti di gratitudine e d'affetto, di cui ho ricolmo l'animo, e che certo non verranno mai meno nè per passar di tempo, nè per mutar di vicende.

Il 7 febbraio segna per me un'era nuova, mi è principio di giorni men tristi.

Come ringraziare i miei amici tutti... l'ottimo Achille Tian tanta parte del comitato, e sì grandemente fautore del buon esito di quest'opera pietosa?... come avere una parola che possa compensare le fatiche di quell'animo generoso, di quell'amico carissimo, studente egregio, Vincenzo Ghirardi?

A loro ed a tutti io sarò grato per la vita, e mi tenterò di contraccambiarli, con affetto di sincero gratissimo amico, facendo del mio meglio per rendermi degno di questa pubblica beneficenza.

La ringrazio di cuore, onor. signor Direttore, e con stima mi segno
Padova 8 febbraio 1882.

Dev. Obb. Riconoscent.
Santi Cirillo

Studente 4. anno Medicina
Nostrì concittadini. — Dalla relazione ufficiale della Società Medico-Veterinaria regionale Veneta tenutasi il 2 corr. in Vicenza togliamo quanto segue siccome riguardante un egregio nostro concittadino:

« Sull'argomento 8° « la grande scoperta del Pasteur e l'economia agricola » il relatore dott. Felice Mezzadrelli di Padova riscosse applausi dall'assemblea e venne interessato per

la stampa della sua relazione nel periodico del Comitato Agrario di Vicenza. »

Corte d'Assise. — Martedì davanti alla nostra Corte comparivano Lagradin Pietro e Belluco Vittorio, imputati di furto.

In seguito al verdetto dei giurati la Corte li condannava ambedue a dieci anni di reclusione ed a cinque di sorveglianza.

Difendevano gli'imputati gli avvocati Palazzi e Castori.

Resistenza ed arresto. — Un macellaio sui 22 anni, dopo avere commesso gravi disordini in una osteria in Via del Pero dove aveva minacciato e percosso l'oste Adriano Fabris erasi rifugiato in una casa di Via Borromea.

Venne però in quel sito ritrovato, dalle guardie di pubblica sicurezza le quali procedettero al suo arresto. Prima però di lasciarsi arrestare opponeva viva resistenza, poichè percuoteva un appuntato e prendeva a calci una guardia.

Teatro Concordi. — La prima rappresentazione della *Lucia* ebbe un esito infelice. È inutile che diciamo di più.

Una al di. — I due figli di Bernardino vanno a letto.

Uno, entrando sotto le coltri per il primo, si stabilisce nel mezzo; e il fratellino gli chiede:

— A me che posto lasci?

— Tutti e due i lati.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VARIETA, Via Porcilia, questa sera trattenimento. Ore 7 1/4.
BIRRERIA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed instrumentale.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI BOLOGNA

Processo Faella

(Nostra corrisp. particolare).

Bologna 8.

Oggi vi basti una semplice cartolina; a che difatti ripetervi le deposizioni dei vari testi? Me ne sbrigherò dicendovi che tutte confermarono come il Costa non potesse avere bisogno di denari. Risultò pure di varie altre falsificazioni di cambiali.

L'incidente notevole della giornata è il trasporto della pietra del peso di 50 chilogrammi che nel trabocchetto doveva schiacciare la testa al povero prete e che invece gli schiacciò soltanto le gambe. Quella pietra era chiazata di sangue.

L'emozione di chi la vide è indescrivibile. Quale raffinatezza strana di propositi per giungere al delitto!

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

A Roma si teme che gli affari di Egitto abbiano a produrre una complicazione. Nelle sfere ufficiali si ritiene, malgrado i telegrammi contrari di Parigi, che continui l'accordo fra la Francia e l'Inghilterra.

— A Napoli riuscirono com'eventissimi i funerali del senatore Duca di Bovino.

— Il regio delegato comm. Astengo ha ordinata la sospensione delle ulteriori operazioni relative al censimento di Genova.

— Anche a Livorno furono chiamate le Società democratiche a una adunanza per trattare del modo di far iscrivere nelle liste i nuovi elettori.

— In occasione dell'anniversario del tentativo patriottico del 6 febbraio 1853, a Milano, memori cittadini sparsero fiori sulla tomba di coloro che ne perirono vittime.

Indennità ai deputati

L'on. Cavallotti ed altri hanno proposto il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare, subito dopo votata la presente legge, e perchè possa discutersi

avanti il termine della presente sessione, un progetto di legge per l'indennità ai deputati. »

Papa e Cardinali

Il papa riunirà i cardinali il 20 febbraio anniversario della sua elezione e il 3 marzo, anniversario della sua incoronazione.

Dicesi che il papa approfitterà di tali occasioni per pronunziare dei discorsi politici.

Notizie estere

Se per la Bosnia vennero in Austria votati otto milioni, si crede ce ne vorranno altri venti!

A Parigi è giunto Goschen già ambasciatore inglese a Costantinopoli. Ebbe conferenze con Freycinet.

Vuolsi che i gambettisti alla Camera francese sieno ridotti a 84.

Di Bontoux e soci

Il tribunale di Parigi pronunciò lo scioglimento dell'Union, nominando un liquidatore. Le azioni caddero a 373 franchi, il che è quanto dire a zero, essendosi effettivamente versati soltanto 125 franchi.

Il giudice istruttore interrogò Broglie e Riant, che sono i più compromessi.

Calcolasi che Bontoux abbia esportato un centinaio di milioni per fondare Banche e stabilimenti austriaci.

Fu ordinata un'inchiesta sugli stabilimenti di credito la cui situazione è irregolare per essersi occupati in giuochi di Borsa.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta ant. del 9 febbraio

Si apre la seduta alle 2.15.

Riprendesi la discussione sulla modificazione all'art. 63 della legge elettorale, e Depretis osserva che la questione della rappresentanza delle minoranze è stata ingrossata di soverchio e desidera ridurla alla giusta misura. La disposizione della legge relativa alle dette maggioranze fu approvata ad unanimità dopo lunghi studi, dalla commissione. Fu poi accettata dal ministero, benché non la avesse compresa nel suo primo disegno e ne disse le ragioni. Dichiarò poi che, mentre il ministero poneva la questione di fiducia sullo scrutinio, quanto al voto limitato intendeva convenire colla commissione ed anche lasciava giudice la Camera. La commissione ha ora cambiato la sua prima proposta e ne sursero gravi controversie, che quasi compromettono l'intera legge. Ciò lo preoccupa e cerca una soluzione. Benché le minoranze trovino sempre modo di farsi rappresentare, stima conveniente che la rappresentanza delle minoranze sia compresa nella legge, perchè senza quella è viziato il sistema rappresentativo.

Crede però che l'ultima proposta della Commissione ecceda il bisogno e non l'accetta. Dimostra che, anche nei collegi lasciati alle minoranze, possono riuscire eletti deputati di sinistra. Desidera che anche questa seconda parte della riforma elettorale ottenga quella grande maggioranza di voti, che ha tanto splendidamente ammesso la prima dello scrutinio. Esorta pertanto si ammetta il voto limitato in equa misura.

Coppino, relatore, mal comprendendo che la parte più avanzata della Camera osteggi la rappresentanza delle minoranze, spera che vorrà ammetterla almeno per esperimento. Anche la Commissione, affine di facilitare l'approvazione, condisce a tornare alla sua prima proposta, restringendo i collegi destinati alle minoranze.

Parlano per dichiarazioni personali **Indelli** e **Branca** e dopo discussioni su vari ordini del giorno, il presidente del consiglio dichiara di non potere accettare alcun emendamento che escluda il voto limitato. Propone pertanto che si decida ammettersi in massima o no il voto limitato. Quindi ritirano i loro ordini del giorno alcuni deputati e mandati a voti per appello nominale il seguente di **Taiani**, non accettato dalla Commissione né dal ministero:

« La Camera, ritenendo che il voto limitato snatura il risultato legittimo delle elezioni, passa all'ordine del giorno. »

Non è approvato con voti 216 contro 140 e 5 astensioni.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

I ministri della guerra e delle finanze intervennero ieri all'adunanza della commissione per le spese militari, onde dare schiarimenti tecnici e finanziari.

La commissione è favorevole al progetto.

Si conferma che Noailles tornerà a Roma al solo scopo di presentare le proprie lettere di richiamo.

Sarà fra qualche giorno distribuita alla Camera la relazione dell'onor. Parenzo sul progetto di legge pel divorzio.

Ancora l'Ortigia

Nella causa d'abbordaggio dell'Ortigia e l'*Oncle Joseph* la Corte d'appello di Lucca ha annullata per incompetenza la sentenza del tribunale di Livorno condannatoria del Rinucci nostromo dell'*Oncle Joseph*. Il procuratore generale si appellerà.

Le nostre navi a Tunisi

Il corrispondente di Tunisi del *Temps* afferma sapere, per indiscrezioni, che le corvette italiane colà stanziare abbiano istruzioni di seguire i movimenti sulle coste delle truppe di spedizione.

Le minoranze e i deputati veneti

Dei deputati veneti votarono contro la proposta **Taiani** (vedi resoconto parlamentare) **Alvisi**, **Antonibon**, **Billia**, **Bonghi**, **Bucchia**, **Campanini**, **Cavalletto**, **Chinaglia**, **Colleoni**, **Di Bascourt**, **Di Lenna**, **Fabbris**, **Lioy**, **Lucchini**, **Luzzati**, **Maldini**, **Marchiari**, **Mattei Emilio**, **Maugeronato**, **Messedaglia**, **Minghetti**, **Papadopoli A.**, **Papadopoli N.**, **Parenzo**, **Pullà**, **Righi**, **Sani**, **Solimbergo**, **Squarcina**, **Tenani**, **Toaldi**, **Turella** e **Visconti Venosta**.

Votarono in favore gli onorevoli **Bernini**, **Mattei Antonio** e **Varè**.

Notizie estere

Il bey di Tunisi ha degradato il generale **Hussin** il quale nella sua missione a Livorno aveva tenuto una condotta scorretta.

I senatori francesi **Labordere** e **Guyot** proporrebbero in Senato la revisione illimitata della costituzione.

Marcère, ex-ministro dell'interno sarà nominato ambasciatore francese a Londra in luogo di **Challemel-Lacour**.

Mommsen e Bismark

Il grande storico **Mommsen** ritarderà il suo viaggio in Italia fin dopo il processo che gli viene intentato per delitto di lesa maestà (offesa a **Bismark**) e non per lesa maestà come si credeva.

Mommsen si era permesso di criticare in pubblica adunanza la politica economica di **Bismark**.

Gli austriaci in Bosnia

Gli insorti erzegovesi si concentrano in buona parte a sud-est di **Foca**, che è per importanza commerciale e strategica, la seconda città dopo **Mostar**. Le posizioni prese dagli insorti sono molto favorevoli. Le truppe austriache per assalirli dovranno attraversare folte foreste, dove possono cadere in imboscate ed improvvisi attacchi degli insorti.

Il piano del generale **Iovanovic** tende evidentemente a circondare gli insorti per finirli più presto. Le truppe partiranno contemporaneamente da **Mostar**, da **Trebinnie**, da **Seraievo** e da **Novibazar**.

GAZZETTINO

Una buona occasione per l'impiego di piccole somme si presenta coll'attuale emissione che fa la **Banca Casareto di Genova** di **Diecimila Obbligazioni** del **Prestito Città di Barletta**.

Infatti poche lire quaranta trovano migliore interesse nell'acquisto di una **Obbligazione Barletta** che assicura un capitale di lire Cento tutte in una volta, mentre le stesse quaranta lire impiegandole in rendita occorrono circa 30 anni prima di raggiungere l'utile di lire 60 come lo si ottiene col rimborso assicurato delle **Barletta**, senza calcolare la sorpresa di una bella vincita, sorprese a cui ormai la Banca Casareto ha abituato i suoi Clienti e quali auguriamo di preferenza ai nostri benevoli lettori.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

BRUXELLES, 8. — I rappresentanti votarono con 71 voti contro 18 la presa in considerazione della proposta di Malon relativa all'estensione delle basi elettorali.

LONDRA, 8. — Comuni — Nortcote critica la politica del governo. — **Gladstone** dice che l'intervento internazionale nell'Egitto per gli affari finanziari e giudiziari venne riconosciuto da lungo tempo. Il governo inglese non riguarda l'azione separata delle quattro potenze come una condotta oltrepassante i limiti dei loro giusti diritti o recante difficoltà.

Crede che è desiderio di tutte le potenze il mantenere gli obblighi internazionali sanzionati dalla Porta e quelli che investono la Francia e l'Inghilterra di certe funzioni; è impossibile non simpatizzare cogli sforzi del paese maomettano per stabilire le istituzioni parlamentari.

Quanto al trattato di commercio colla Francia il governo non concluderà un trattato retrogrado.

Gladstone difende la politica in Irlanda; loda **Forster** che vi ha ristabilito l'ordine. Crede che il Landact vi produrrà il benessere (applausi).

LONDRA, 8. — La fine della seduta della Camera dei Comuni fu consacrata agli affari d'Irlanda. — La discussione continuerà domani.

VIENNA, 8. — La camera ha risolto per appello nominale con voti 155 contro 145 di procedere alla discussione speciale del progetto relativo al diritto sul petrolio.

La *Wiener Politische Correspondenz* constata l'eccellente impressione prodotta ovunque, pure in Russia, dalle dichiarazioni eminentemente pacifiche di **Kalnocky** nella recente sessione delle delegazioni; confuta le pretese degli organi nazionali della Russia relativamente alle intenzioni dell'Austria di avanzarsi nell'isola dei Balcani dopo la repressione dell'insurrezione, ricordando la dichiarazione di **Kalnocky**, fatta nel 31 gennaio, negante assolutamente l'idea di estendere l'occupazione — dichiarazione fatta inoltre dai suoi predecessori.

LONDRA, 8. — La *Saint James Gazette* dice che **Granville** protestò verbalmente ed energicamente coll'ambasciatore russo contro l'azione recente del governo russo nell'Asia centrale, specialmente pel recente trattato con la Persia.

CAIRO, 9. — La lettera dei controllori ricorda il decreto del kedivè 1879 che conferiva ai controllori il grado di ministri con voce in tutte le questioni finanziarie. Prega **Mahmud** di comunicare la lettera al kedivè.

PARIGI, 9. — Un dispaccio da Berlino dice che la stampa berlinese unanime richiama l'attenzione pubblica verso la Russia ai Balcani.

Dicesi che **Bismark** abbia indirizzato a **Pietroburgo** una nota categorica accentuante la solidarietà degli interessi fra Germania e Austria, e chiedente che la Russia prenda una attitudine franca riguardo all'agitazione panslavista nella penisola dei Balcani.

Un altro dispaccio da Berlino confermando la notizia soggiunge, che gli ambasciatori austriaco e tedesco a **Pietroburgo** prepararono la Russia a sconsigliare l'agitazione nei Balcani, indicando le conseguenze dell'appoggio della Russia all'agitazione.

PARIGI, 9. — Il Senato elesse **Peyrat** vice-presidente.

MADRID, 9. — Le Cortes sono convocate il 15 marzo.

In seguito a uno sciopero di operai tipografi, il presidente e i membri della commissione dei tipografi furono arrestati.

COSTANTINOPOLI, 9. — **Tissot** e **Dufferin** non fecero ancora alcuna comunicazione alla Porta riguardo all'Egitto.

LONDRA, 9. — La Regina decise di recarsi in marzo a **Mentone** per passarvi alcuni giorni.

La *Morning Post* dice che **Granville** conferì ieri con parecchi ambasciatori; benché le ultime notizie dall'Egitto sieno più soddisfacenti, il

governo desidera di concludere un accordo definitivo colle altre potenze, pel caso di complicazioni.

PARIGI, 9. — **Sougeon**, intransigente fu eletto presidente del consiglio municipale di Parigi.

La Commissione pel divorzio approvò in massima il progetto.

Debehaine chiese di restare ministro di Francia all'Aia.

La *Republique française* accenna al passo del discorso della Regina, dichiarando l'alto valore che annette all'amicizia della Francia. Spera che l'azione anglo francese in Egitto sarà all'altezza degli avvenimenti.

Il *Soleil* constata il voltafaccia dell'Inghilterra riguardo all'Egitto. **Granville** fa un abile ritirata.

Il *Moniteur* trova che il discorso è poco esplicito. Il giornalismo generalmente è riservato circa il discorso della Regina.

CALCUTTA, 9. — Una rivolta è scoppiata ad **Herat**. L'Emiro ha spedito truppe.

MADRID, 9. — I repubblicani organizzano banchetti per commemorare la proclamazione della repubblica.

BERLINO, 9. — La *Norddeutsche Zeitung*, parlando del discorso della Regina, dice che la politica del gabinetto inglese nella quistione egiziana è prudente e ragionevole.

DURBAN, 9. — Un distaccoamento di boeri varcò la frontiera fissata nell'ultima convenzione; attaccò il 10 gennaio il capo **Monsina**. Dopo un combattimento, i boeri furono respinti. Le ostilità continuavano il 31 gennaio.

CAPETOWN, 9. — La situazione nel **Basutoland** è grave.

MADRID, 9. — Il Comitato carlista pel pellegrinaggio, dopo le disapprovazioni dei vescovi, decise di consultare il Vaticano: se la risposta sarà favorevole, i preparativi continueranno; altrimenti si abbandonerà il progetto. Il Comitato decise di non transigere coi cattolici non appartenenti al carlismo.

LONDRA, 9. — Lo *Standard* dice che la insurrezione araba è repressa.

VIENNA, 9. — La *Politische Correspondenz* ha da **Nilograd** che il principe del Montenegro in una riunione militare, alla presenza del rappresentante l'Austria, **Thoemmel**, fece risaltare la necessità di dimostrare la sua gratitudine all'Austria. L'Austria non è la Turchia, essa è giusta e benevola. Nessun paese potrebbe esistere senza una legge militare. Tanto peggio per l'Erzegovina se si oppone alla legge militare.

BERLINO, 9. — Il *Wolf Bureau* dichiara sulla fede di informazioni ufficiali che il discorso di **Skobelev** non fu argomento di istruzioni diplomatiche o pratiche fra Berlino e **Pietroburgo**.

ROMA, 9. — La riscossione delle imposte nel Gennaio 1882 presentò un aumento di L. 1.751.509 99 in confronto del gennaio 1881.

NAPOLI, 9. — Prosegue un costante miglioramento nella salute di **Garibaldi**.

PARIGI, 9. — Un dispaccio da Cairo dice che i controllori inglese e francese protestarono contro i termini nei quali il conrollo europeo è menzionato nel programma ministeriale. Il ministero egiziano rispose che le potenze non hanno alcun diritto di immischiarsi col mezzo dei controllori nelle quistioni dello sviluppo interno dell'Egitto.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Serie 1785 N. 19
Lire 50,000

Sono Serie 1924 N. 50
L. 100,000

TRE VINCITE Serie 5323 N. 22
Lire 50,000

dell'unico **Prestito a Premi della Città di Barletta** pagate in poco tempo dalla Banca **Fratelli Casareto** di **F. s. c. di Genova** ai suoi clienti, cioè la prima di lire 50,000 vinta nella 49.a estrazione dal signor **Alfredo Noack**, fotografo; la seconda di lire 100,000 vinta nella 50.a estrazione dal signor **G. Mossone**, conforme le regolari quietanze rilasciate alla Banca Casareto che a sua volta ottenne il puntuale pagamento dal solerte Municipio di Barletta, ed infine la terza sortita nella 53.a estrazione 20 Novembre u. s. è toccata ad un corrispondente di Torino al quale la Banca Casareto vendeva insieme ad altre la Barletta Serie 5323 N. 22 vincente le L. 50,000.

Questi **lusinghieri** precedenti fanno sperare che il primo premio di Lire

Centomila della prossima 54.a estrazione **20 Febbraio 1882** sarà ancora riservato alla clientela della Banca **Fratelli Casareto** di **F. s. c. di Genova** la quale cedendo alle numerose richieste mette in vendita al prezzo di **Lire 40** ognuna, sino alla sera del **19 Febbraio**, numero.

Diecimila Obbligazioni

originali definitive ancora da rimborsarsi a lire Cento caduna e concorrenti sempre per intero a tutti i premi a cominciare dalla 54.a estrazione suddetta sino alla totale estinzione del **Prestito**, perchè la specialità del **Prestito di Barletta** è che le obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre per intero ai premi di tutte le successive estrazioni che hanno luogo quattro volte l'anno: **20 febbraio, 20 maggio, 20 agosto, 20 novembre** nelle quali restano ancora da estrarsi **N. 297.000** rimborsi a L. 100 l. **29,700,000** e **N. 142,320** premi per comp. L. **31,010,000**

Totale lire 60,710,000

Il **Prestito di Barletta** è il solo **Prestito a premi italiano** che oltre gli importanti premi di lire Due Milioni, Un milione, Cinquecentomila, Quattrocentomila, Duecentomila, ha sempre in tutti gli anni un premio di lire Centomila.

A formare la suddetta partita concorre un certo numero delle tanto ricercate serie complete di **50 Obbligazioni** rimborsabili ogni serie completa contemporaneamente con **lire 5000** certe e concorrenti a tutti i premi. Il prezzo di caduna serie completa è fissato a **lire 1900**.

I **Cuponi Originali** staccati dalle **Obbligazioni** che concorrono per intero a tutti i premi della 54.a estrazione 20 febbraio 1882 si vendono

LIRE 1,50 CADUNA

Acquistandone 10 in una sol volta se ne riceveranno 14; idem 25 se ne riceveranno 28. Alle domande fuori di Genova per soli cuponi aggiungere Cent. 50 per la spesa di raccomandazione postale.

Le **Obbligazioni** definitive e le serie complete saranno spedite franche di ogni spesa e dietro l'invio del loro prezzo a quelli che ne faranno richiesta sino al 19 Febbraio 1882 alla Banca **Fratelli CASARETO** di **F. s. c. di Genova** Via Carlo Felice, 10 (Casa fondata nel 1868), che spedisce a giro di corriere.

I bollettini ufficiali delle estrazioni saranno sempre spediti a gratis: Inoltre i vincitori saranno avvisati telegraficamente o per lettera, mantenendo assoluto silenzio sul nome di coloro che lo desidereranno.

Sino al 31 dicembre u. s. la Banca Casareto ha pagato ai suoi clienti (oltre i suddetti) tanti premi sui diversi **Prestiti italiani** per circa

UN MILIONE DI LIRE

Cirillo Pavan

CHIRURGO DENTISTA

AVVERTE

che si è già stabilito in questa città, Piazza dei Frutti, N. 547.

In specialità rimette denti artificiali, dentiere in perfezione del sistema americano, ottura le carie, pulisce dal tartaro, toglie immediatamente l'odontalgia, evitando con mezzi di sicuro effetto l'estrazione dei denti.

Tiene assortimento di tinture e polveri dentifriche.

Consultazione ed operazioni gratuite ai poveri. 2643

AVVISO

In Via S. Croce N. 2449, si vende VINO CORBINELLO dei fondi di Vigodarzere vecchio e nuovo al litro centesimi 40.

Si garantisce scelta qualità senza tema di concorrenza.

2640

Turato Felice

Stabilimento di Scherma e Ginnastica

CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.

Si danno anche lezioni ad ore riservate.

Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 2557

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclot istitutore a Eynacq (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY & C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

2619

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

SI REGALANO 1000 LIRE

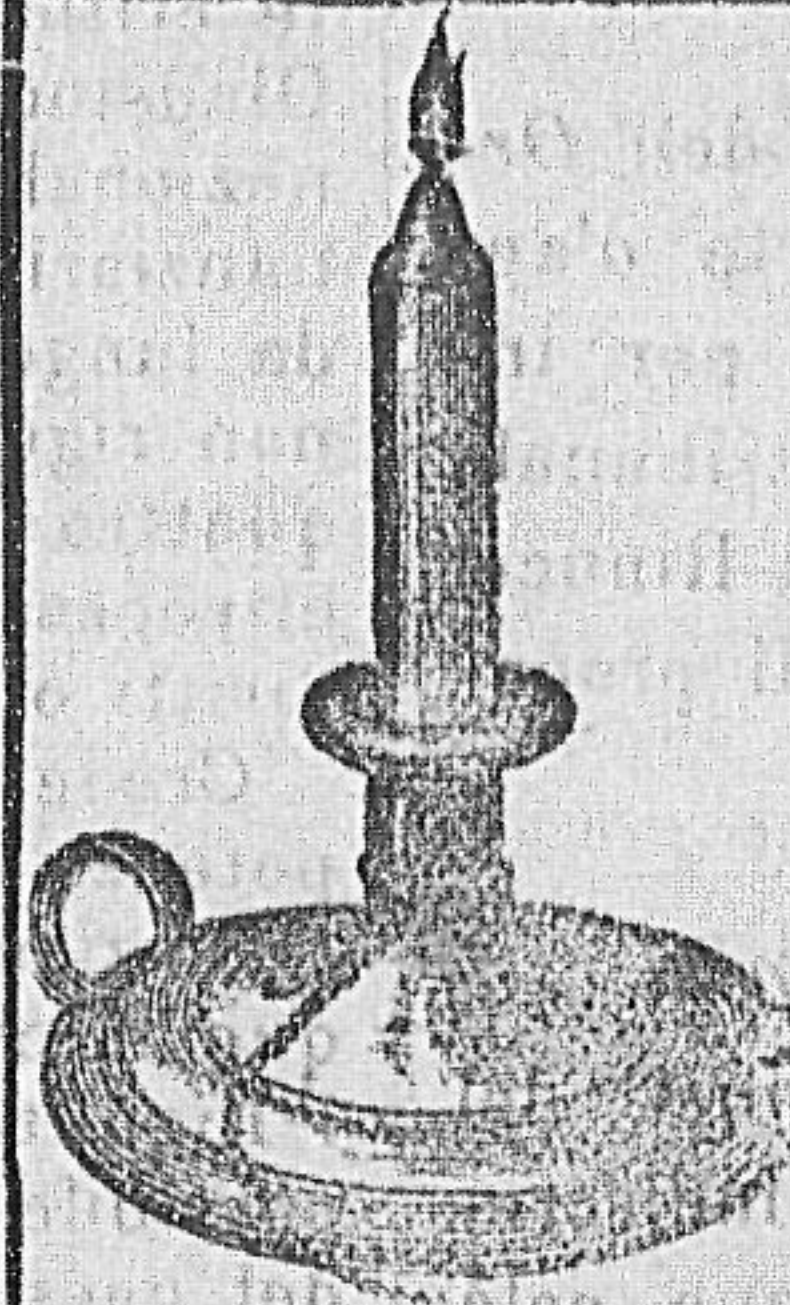
chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo — G. Merati parucchieri — Verona presso G. Galli, Via Nuova — Castellani, Emporio Via Bogana — Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore — Roma presso Giardinieri, 424 Corso — Mantegazza, 91 Via Cesari. — Torino presso G. Meynard 16 Via Barbaroux — Galvagna Via Barbaroux. 2512



CHI È che non apprezza l'economia?
A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il



LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'Illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: in Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Scento ai rivenditori. Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2616

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

8 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la

Guarigione rapida

della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarrhi, ecc. — Esigere la marca di fabbrica e la firma De Stefani.

Unico depositario generale nella città e provincia di Padova Luigi Cornelio. 2566

PREMIATE
con più
MEDAGLIE
D'ORO
E D'ARGENTO



SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor M. Clery, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio — Pianeri e Mauro. 56

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — Padova Bernardi e Durer farmacisti successori Cerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti — Vicenza farmacie Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Ragazzoni — Bassano Fontana, Trivellini ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2558

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2627